

Torna l'ombra del racket

MIRTO - Torna l'inquietante ombra del racket delle estorsioni sui Nebrodi dopo quanto scoperto ieri mattina a Mirto.

Ignoti nella notte hanno depositato una bottiglia incendiaria e una scatola di fiammiferi davanti alla betoniera del impresa edile di proprietà di Vittorio La Galia, 58 anni.

Ad accorgersi del fatto è stato un operaio che ha subito allertato il titolare della ditta, che ha denunciato la preoccupante scoperta ai carabinieri della stazione di Mirto intervenuti sul posto al comando del maresciallo Vincenzo Catrini.

Lo indagini sono state avviate anche dai carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di S. Agata Militello al comando del tenente Alessandro Nervi e del tenente Antonio Viola.

L'imprenditore Vittorio LaGalia serio, onesto e apprezzato lavoratore dell'hinterland nebroideo, agli inquirenti non ha saputo spiegare i motivi del gesto dichiarando solo di non avere ricevuto in passato richieste di denaro o minacce.

Ma anche se non viene scartata l'ipotesi di uno scherzo di pessimo gusto, per la verità poco credibile, la pista privilegiata dai militari dell'Arma è senza dubbio proprio quella dell'intimidazione a scopo estorsivo. Il "messaggio" d'altronde parlerebbe chiaro. Nel gergo tipico della criminalità organizzata la bottiglia incendiaria e la scatola di fiammiferi sono un segnale inequivocabile: «0 paghi o la prossima volta va tutto a fuoco».

In passato numerosi sono stati gli episodi simili ma mai erano accaduti a Mirto. Un altro segnale della lenta ripresa economica che ha potuto permettere, soprattutto in quest'anno che sta per concludersi a diverse amministrazioni di poter appaltare lavori pubblici, non come avvenivano ai "tempi d'oro" dei lauti finanziamenti ma comunque con buone prospettive di sviluppo. E, come noto, i grandi e piccoli appalti alla criminalità fanno sempre gola,

Negli ultimi tempi l'offensiva del racket delle estorsioni ha fatto registrare nell'hinterland tirrenico altri due gravi episodi intimidatori, avvenuti a S. Filippo del Mela e Pace del Mela, dove sono state "consegnate" nella notte a due commercianti altrettante bottiglie incendiarie.

Giuseppe Lazzaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS